Giro d'Italia: splendida galoppata di Perletto che trionfa a San Remo con 21" su Panizza

Crolla Fuente e Merckx è maglia rosa con 35" su Baronchelli

Lo spagnolo ha perduto ieri 10'19' da Perletto e 8'01" da Bitossi, De Vlaeminck, Conti, Moser, Gimondi, Merckx, Battaglin e altri - Oggi la San Remo - Valenza

Dal nostro inviato

SANREMO, 31.

Perletto vincitore, Merckx in rosa, Fuente che sparisce di colpo dai quartieri alti della classifica, un Fuente in ginocchio, pallido, con due occhietti spenti, uno sguardo in cui c'è il dramma della batosta in una tappa in cui doveva emergere invece di precipitare, ma il muletto, oggi, aveva le gambe di pastafrolla, e ha beccato, pensate, 10'19", è stato ammonito e multato dalla giuria, lui, il «grimpeur» che quest'anno sembrava dovesse far fuoco e fiamme. E' andata così in una giornata di pioggia e di freddo, e chiediamo scusa a Tista Baronchelli se non l'abbiamo ancora nominato, perché è stato lui l'elemento di spicco, il campione della corsa che ci ha portati sul lungomare di una Sanremo incupita.

Giambattista Baronchelli, un debuttante, un ragazzo noto per l'eccellente passato dilettantistico, ma pur sempre un esordiente, un giovane che festeggerà il ventunesimo compleanno il prossimo 6 settembre, un uomo non ancora maggiorenne, insomma, è stato il principale protagonista, l'attaccante che nella salita finale ha salutato Merckx e l'ha preceduto di 1'38". E l'impressione generale è che se il «Tista» non subiva le conseguenze di noie meccaniche sul passo di Ghimbegna, sarebbe giunto coi primi e stasera vanterebbe l'insegna del primato.

«Non riuscivo ad impugnare bene il manubrio, avevo le mani gelate, e allora ho allungato per riscaldarmi. Allungando ho guadagnato subito terreno e allora mi son detto: vediamo un po' cosa succede. Non è che abbia combinato un gran che. Certo, se tutto filava liscio, se non perdevo tempo col cambio e la catena, avrei preso Perletto e Panizza. E comunque vi prego di non esagerare...».

Ecco cos'ha dichiarato il «Tista» con candida purezza ai giornalisti appena sceso di bicicletta. E l'ha detto con calma e tanta semplicità da ricordare al cronista un giorno dello scorso luglio, quando invitato a pranzo da Ernesto Colnago insieme ad Oreste Pivetta, il noto costruttore, lo scopritore e il sostenitore di tanti pedalatori, confidò ai due rappresentanti dell'Unità: «Il Tista è sincero, limpido, onesto come la grappa che stiamo bevendo. Se fallisce lui, finisce il ciclismo».

Il campagnolo Tista Baronchelli è secondo in classifica a 35" da Merckx. Il terzo è quella vecchia quercia di Gimondi a 2'23", il quarto Francesco Moser (2'31"), il quinto De Vlaeminck (2'33"), il sesto Battaglin (2'45") e per andare a scovare Fuente, che resta pur sempre un simpatico e coraggioso atleta sul quale qualcuno fa della stupida ironia per la sua statura e le sue corte leve, bisogna mettere gli occhiali: è finito dalla prima alla tredicesima posizione, con un divario di 7'43". Ma è un lottatore che ha perso il Giro, e non le possibilità di gioire nuovamente su qualche traguardo.

Edoardo Merckx ha ottenuto ciò che voleva senza dominare. Il tempo delle vacche grasse, probabilmente, è finito, il che non deve stupire considerando quanto ha dato al ciclismo questo grandissimo personaggio. Nino Defilippis fa notare che nonostante la «bagarre» per mettere in croce Fuente, il ragazzino (Baronchelli) ha via via aumentato il suo margine su Edoardo e compagni. Il «Tista», dice Defilippis, mi rammenta Ugo Koblet, e il resto lo dirà il Giro, le strade e le montagne che rimangono in programma.

E' un giorno di gloria anche per Giuseppe Perletto, ligure di Dolcedo e quindi profeta in patria. Perletto meritava di sorridere, lui che ancora adolescente ha visto il padre contadino morire sotto il trattore. E con Perletto sorride Alfredo Martini, il tecnico che insegna ai suoi protetti a diventare adulti in ogni senso.

* * *

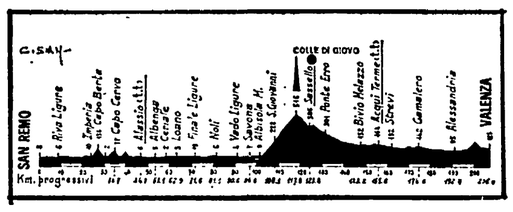
Erano le una e trenta di notte quando Guglielmo Fanticini ha bussato alle camere d'albergo dei vari direttori sportivi per comunicare che la Pietra Ligure-Sanremo si sarebbe disputata sul percorso di emergenza.

Fanticini è una vecchia conoscenza del «Giro», lo scrivano della segreteria che porta nel suo volto quei tratti bonari, di correttezza, di simpatia tipici degli amiliani, e miglior persona Torriani non poteva trovare per svegliare i tecnici e rendere noto l'impossibilità di valicare il Monte Ceppo. Pioveva, l'amministrazione provinciale di Imperia aveva informato delle gravi difficoltà di transito, di una situazione precaria, rischiosa per i corridori e l'intera carovana e così niente Ceppo, sostituito dalla cima del Colle di Langan. Una corsa più impegnativa, tutto sommato, vuoi per l'aumento del chilometraggio (da 165 a 190), vuoi per l'altimetria.

Pioveva anche al raduno. La banda musicale del luogo e graziose fanciulle cercavano di rallegrare l'ambiente che era una fungaia di ombrelli e di ciclisti con impermeabili e calosce.

Al cenno del mossiere, scappava Merckx controllato da Uribezubia. La carovana mandava un fraterno, caloroso saluto a Pinella De Grandi, il famoso «pinza d'oro» dei tempi di Coppi ricoverato nella clinica Pietrasanta.

Fra il pubblico di Albenga, cartelli di lotta delle maestranze della «Salco», e intanto



Il profilo altimetrico dell'odierna tappa

Merckx e Uribezubia raggranellavano mezzo minuto, ma fatta la gamba, come si dice in gergo, Eddy si rialzava.

Nel gruppo che, lasciato il mare imboccava il retroterra, pedalava di malavoglia il danese Ritter (tendinite al ginocchio destro). Un entroterra in salita, ovviamente. E giù acqua in un paesaggio di nebbia: Merckx vince sotto il telone tricolore di Ceriana e andando verso Ghimbegna, la fila si spezza; si fraziona in tanti pezzetti. E' sempre Merckx ad imporre l'andatura, e messo piede a terra per noie meccaniche, Fuente deve inseguire per agganciarsi al rivale che conduce insieme a Pettersson, Panizza, Tista Baronchelli, Uribezubia e Lazcano. E in discesa recuperano, annullano il distacco di 25" una trentina di elementi fra i quali Gimondi, Riccomi, Motta, Fontanelli, Moser, Battaglin, De Vlaeminck, Conti e Poggiali.

La strada sembra una lastra di vetro. In pianura Fuente precisce in avanscoperta Uribezubia e Lopez Carril che, insieme a Conti, Perletto e Panizza guadagnano 1'10" sull'avanguardia del plotone.

E siamo all'arrampicata di Colle Langan, una scalata in cui i «big» si rispettano, sicchè in vetta abbiamo una situazione piuttosto strana, e precisamente: Perletto; a 15" Panizza, Uribezubia, Lopez Carril passo Ghimbegna dal versante 3'30" Merckx, Fuente, Baronchelli, Gimondi e soci. Nella picchiata su Isolabona, esce dal grosso Pfenninger che va su Maggioni, e quando inizia il passo Gambegna dal versante più duro, entra in scena Tista Baronchelli.

Baronchelli acciuffa e lascia Maggioni e Pfenninger, mentre dall'ammiraglia della SCIC arriva a Conati l'ordine di attendere il compagno di squadra, cioè il Tista. E' una mossa ragionata, ma inutile poichè una volta su Conati, il ragazzo di Colnago e Chiappano continua la cavalcata solitaria a caccia dei primi. E attenzione perchè dietro c'è Fuente in crisi.

E' un momento delicato. La carovana attende ansiosa la sentenza del Ghimbegna mentre Baronchelli tribola col cambio, perde una ventina di secondi per il salto della catena. La sentenza del Ghimbegna dice: Perletto, Panizza, Uribezubia e Lopez Carril nell'ordine; a 55" Baronchelli; a 2'25" la pattuglia di Merckx, Gimondi, Battaglin, Conti, Moser, De Vlaeminck, Bitossi, Pettersson e Poggiali. La sentenza del Ghimbegna è amara, è una tremenda botta per Fuente, cronometrato a 6'13", attaccato e staccato irrimediabilmente da Merckx, Gimondi e compagnia. Un distacco che crescerà, che alle porte di Sanremo sfiorerà i dieci minuti.

Nel tuffo su Sanremo, ruzzola Panizza e ha via libera Perletto. I due spagnoli (Uribezubia e Lopez Carril) sono agguantati dallo spettacoloso Baronchelli, il quale ottiene la terza moneta alle spalle di uno sfortunato Panizza. Ma bisogna anche sottolineare che Perletto nulla ha rubato, che giustizia è fatta dopo il Ciocco. Dunque, Perletto sul podio, a 21", Panizza, a 40" Baronchelli, Uribezubia e Lopez Carril, a 2'18" Bitossi e compagnia. Merckx indossa la maglia rosa con un margine di 35" su Baronchelli. E precipita Fuente il quale commenta: «Sono stato un egoista, ho fatto lavorare troppo la squadra all'inizio, ho sbagliato i tempi, e sul Ghimbegna ero cotto, vuoto, senza forze...».

Il cronista annota il parere di Giorgio Albani che alludendo a Baronchelli osserva: «Un ragazzo di vent'anni che fa una sparata del genere diventa l'avversario principale di Merckx. Via Fuente, spunta il Tista e nel cambio forse stiamo peggio».

Il Giro s'accorcia. Domani, da Sanremo a Valenza la quindicesima gara su una distanza di 206 chilometri e un traguardo che sembra prenotato dai velocisti. E' quasi tutta pianura ad eccezione del Colle del Giovo distante un bel po' dalla città degli orafi, e con tutta probabilità sarà un pedalare senza sorprese.

Gino Sala

● MERCKX

L'ordine d'arrivo

1) Perletto Giuseppe (Sammontana) che compie i Km. 189,9 in 5 ore 21'58" media Km. 35.406
2) Panizza Wladimiro (Brooklyn) a 21"
3) Baronchelli G. B. (SCIC) a 40"
4) Uribezubia (KAS) a 40"
5) Lopez Carril (KAS) a 40"
6) Bitossi a 2'18"
7) De Vlaeminck a 2'18"
8) Conti a 2'18"
9) Moser a 2'18"
10) Gimondi a 2'18"
11) Kuiper a 2'18"
12) Merckx a 2'18"
13) Battaglin a 2'18"
14) Poggiali a 2'18
15) Pettersson a 2'18"
16) Pfenninger a 2'38"
Fuente è giunto a 10'19"

Classifica generale

1) Eddy Merckx, in 70 ore 47'16" 2) G.B. Baronchelli a 35"; 3) Gimondi a 2'23"; 4) Moser a 2'31"; 5) De Vlaeminck a 2'33"; 6) Battaglin a 2'45"; 7) Conti a 3'14"; 8) Pettersson a 4'10"; 9) Bitossi a 4'11"; 10) Uribezubia a 4'52"; 11) Kuiper a 5'15"; 12) Riccomi a 6'43"; 13) Fuente a 7'43".

Il G.P. della montagna

● Al Passo Langan m. 1127 (1/a categoria)
1) Perletto punti 50
2) Panizza p. 30
3) Uribezubia p. 20
● Al Passo Ghimbegna m. 898 (2/a categoria)
1) Perletto punti 30
2) Panizza p. 20
3) Uribezubia p. 10
● CLASSIFICA GENERALE
1) Fuente punti 150; 2) Perletto p. 110; 3) Merckx p. 70; 4) Uribezubia p. 60; 5) Lazcano p. 50; 6) Panizza p. 40; 7) Kuiper p. 30; 8) Conti-Poggiali-Battaglin p. 20.

GELATI Sanson presenta:

Il problema di mangiare pedalando

Nel bollettino medico del Giro si legge sovente che i corridori chiedono digestivi. I corridori mangiano troppo? Qualche volta possono esagerare, e c'è chi ha la digestione lenta, e chi veloce, ma non c'è da meravigliarsi se un panino buttato giù mentre infuria la «bagarre», rimane poi sullo stomaco. Insomma, nutrirsi in corsa è sempre stato e rimarrà un problema.

totocalcio

Arezzo-Spal	1 x
Atalanta-Parma	1 x
Brescia-Bari	x 2
Como-Perugia	1
Novara-Varese	x
Palermo-Catanzaro	1
Reggiana-Ascoli	x 1 2
Reggina-Avellino	1 x
Taranto-Catania	1
Ternana-Brindisi	1
Lucchese-Sambenedettese	1
Casertana-Pescara	1 x 2
Salernitana-Lecce	x

totip

1. corsa:	1 2
	2 1
2. corsa:	1
	2
3. corsa:	x 2 1
	2 x 1
4. corsa:	1
	2
5. corsa:	1 x
	x 1
6. corsa:	1 1
	1 x

CHI DICE CHE CON LA SERIE B e C SI VINCE POCO AL TOTOCALCIO?

noi certamente no!

ecco il perchè:

ALCUNE VINCITE CON I CAMPIONATI DI SERIE «B» E «C»

CONCORSO N. 40 DEL 1972/73 L. 303 MILIONI
CONCORSO N. 17 DEL 1967/68 L. 248 MILIONI
CONCORSO N. 4 DEL 1972/73 L. 223 MILIONI
CONCORSO N. 39 DEL 1968/69 L. 183 MILIONI
CONCORSO N. 3 DEL 1967/68 L. 170 MILIONI
CONCORSO N. 40 DEL 1965/66 L. 144 MILIONI
CONCORSO N. 32 DEL 1956/57 L. 132 MILIONI

18 VINCITORI HANNO INCASSATO DA 50 a 120 MILIONI
175 VINCITORI HANNO INCASSATO DA 20 a 40 MILIONI

ANCORA 3 CONCORSI PER AUMENTARE LA LISTA DEI MILIONARI DEL TOTOCALCIO

Tre soli goal: due di Riva ed uno di Anastasi

"Azzurri" al piccolo trotto nell'allenamento di Varese

GIGI RIVA QUASI SICURAMENTE RESTA AL CAGLIARI

Dal nostro inviato

VARESE, 31

Chi diceva che il calciomercato non avrebbe portato ansie e incertezze in seno al clan azzurro? Forse solo gli ingenui. Fatto sta che stamane Valcareggi si mostrava molto preoccupato e lo dava a vedere, pur trincerandosi dietro i soliti «no comment». I giocatori appaiono deconcentrati, svagati, non lavorano d'impegno.

La colpa è naturalmente dei giornalisti, che hanno il torto di riportare le trattative febbrili ancora in corso e non di chi, avendone la responsabilità e l'autorità, non ha previsto diversamente le date della campagna acquisti. Qualcuno ha riportato poco dopo pranzo a Riva la notizia della sua cessione al Milan: il goleador è apparso molto seccato: «*Non ne so nulla* — ha detto — *nessuno mi ha avvisato. Anche il mio parere deve contare*».

Dal canto suo il Milan ha smentito recisamente la notizia del raggiungimento di un accordo. Il presidente Buticchi era oggi a Varese con Giagnoni e Vitali. Si è seduto in tribuna accanto a Guido Borghi, presidente del Varese. Motivo? Tentare di convincerlo a cedere Libera, spalla di Calloni, al Cagliari. E' questo il fatto nuovo delle ultime ore, e così ce lo ha spiegato il general manager Vitali: «*Che ci diamo sotto non è una novità, ma la mia previsione è che non riusciremo a concludere. Con Zecchini, Bet e Albertosi abbiamo centrato in pieno la nostra campagna di acquisti essenziali, se verrà Riva bene, se non verrà niente di male*».

A che punto sta la trattativa?

«*Intanto preciso che un accordo non è stato raggiunto. La situazione è questa. Il mio presidente si è impuntato sul nome di Chiarugi. Per lui è incedibile. Con Chiarugi sulla bilancia assieme agli altri (Sabadini e Calloni) il Cagliari avrebbe ceduto la sua ala sinistra. Allora Arrica ha fatto un altro nome in sostituzione di Chiarugi. Si tratta di Libera, una punta giovane di grosse capacità. Ma per il Varese Libera è incedibile. Siamo dunque arenati su questa spiaggia e non vedo come si possa riprendere il mare*». E' quello che insomma Buticchi ha tentato di fare in tribuna, nella vana presunzione di vedere Chiarugi e Riva insieme in rossonero.

Forse un sogno davvero proibito per cui sulla faccenda Riva, che pure anima queste ultime ventiquattr'ore, va messo definitivamente un punto, come ogni anno.

* * *

Seconda partita d'allenamento, questa volta sotto la pioggia, ma il pubblico non manca lo stesso. E' l'occasione per vedere finalmente all'opera la vera nazionale di Monaco. Questa volta ci sono Riva e Capello, tuttavia manca Facchetti che accusa lo stesso malanno che aveva colpito l'altro giorno il centrocampista juventino: un indolenzimento alla coscia. Al suo posto si schiera Sabadini. La formazione del primo tempo (maglia rossa senza numeri) opposta al Meda, risulta dunque: Zoff, Spinosi, Sabadini; Morini, Benetti, Burgnich; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Riva. Ci si aspetta la solita valanga di gol ed è invece una mezza delusione. Opposta ad una squadra di serie D la nazionale di Monaco non riesce ad andare oltre un modestissimo 2-0!

Qualcuno commenta: «*E' una comica*». «*Non hanno voluto forzare a causa del terreno pesante*», tenterà di spiegare poi Valcareggi. La verità è che gli azzurri appaiono fortemente deconcentrati, quasi irriconoscibili negli scambi, e solo raramente arrivano in zona gol.

Così il Meda che è difeso da un formidabile e galvanizzato Albertosi (il migliore degli azzurri in campo) li mette alla frusta. I fischi odierni non sono solo per Chinaglia ma per tutti, ed appaiono abbastanza meritati. I due gol sono, quasi scontatamente, di Riva, uno dopo sette minuti su un passaggio di Mazzola ed uno a quattro minuti dal termine su una punizione toccata da Rivera. La seconda metà dell'allenamento la sostengono contro la primavera del Varese Zoff; Spinosi, Sabadini, Juliano, Bellugi, Wilson; Anastasi, Causio, Boninsegna, Re Cecconi e Pulici.

Nessun esperimento, dunque, nonostante l'occasione. Tutto come nella partita di Como, tranne il trio difensivo. Il secondo tempo finisce addirittura 1-0 con rete del solo Anastasi, ma la raccogliticcia disposizione tattica e la differenza di grinta degli avversari non consente paragoni di sorta. Nel complesso una seduta deludente che conferma come un'amichevole seria al posto delle due partitelle senza peso sarebbe potuta servire di più. Ogni giudizio tecnico approfondito va comunque rimandato all'8 giugno, data della partita-saggio con l'Austria.

Difficilmente varianti saranno apportate al modulo che Valcareggi considera ormai rodato, di questo si può essere certi. Anche l'eventuale utilizzazione di Causio per poter fornire alla nazionale il controllo del settore destro (oggi preso molto più da Capello che non da Mazzola) è da escludere, a meno di circostanze fortuite. Domani a mezzogiorno gli azzurri saranno lasciati liberi. Il raduno di Appiano è dunque finito. Lunedì nuovo concentramento a Coverciano prima della partenza per Vienna.

Gian Maria Madella

Al «Flaminio» (ore 21)

Stasera la Lazio contro il Cynthia

La Roma pure stasera a Teramo

Ancora non è tempo di ferie per le romane, che oggi saranno di nuovo in campo, la Lazio al Flaminio contro il Cynthia, la Roma a Teramo. La squadra di Maestrelli che sarà priva degli azzurri Re Cecconi, Chinaglia e Wilson nonché di Martini tuttora infortunato ma che per il resto si presenta al gran completo ha accettato l'amichevole di stasera (ore 21) soprattutto per festeggiare la promozione della squadra di Genzano in serie C al termine di un entusiasmante campionato.

Si capisce che data l'occasione sono stati stabiliti prezzi molto popolari: tribuna coperta lire 4 mila, distinti 2 mila, curve mille lire. Si prevede pertanto un «tutto esaurito» visto che anche i tifosi laziali approfitteranno dell'occasione per festeggiare nuovamente la loro squadra.

La Roma invece come abbiamo accennato gioca a Teramo (sempre alle 21) nella prima delle amichevoli che fanno parte di una vera e propria tournée nel Sud. Intanto a Roma è giunto il primo acquisto giallorosso, il portiere Massimo Meola di 21 anni proveniente dalla Biellese. Si tratta di un vero e proprio gigante, alto un metro e 96 centimetri (cioè all'incirca come il non dimenticato Cudicini) che sta terminando gli studi per conseguire la licenza superiore. Alla Roma dovrebbe fungere da terzo portiere dietro Conti e Ginulfi (o da secondo subito dietro Conti se Ginulfi dovesse cambiare casacca). Sono in corso anche trattative per tentare di ingaggiare Saltutti e De Sisti (o Merlo) dalla Fiorentina.

Dall'americano Krulevitz (6-2, 7-6)

Anche Zugarelli è stato battuto

Come sapete la debacle dei tennisti azzurri (Panatta travolto da El Shafei, Bertolucci eliminato da Meiler, Barazzutti annichilito da Tanner) era stata interrotta dalla vittoria di Zugarelli ottenuta giovedì grazie alla discutibile squalifica del cecloslovacco Jan Kodes. Ieri, però, anche Zugarelli ha ammainato bandiera di fronte all'americano Krulevitz, apparendo l'ombra del giocatore di giovedì e ha perso 6-2, 7-6. Grossa impressione hanno suscitato il diciassettenne svedese Bjoern Borg (vincitore di Marty Riessen 6-1, 7-6) e lo spagnolo Manuel Orates (6-1, 6-1 a Dowdeswell) cui l'aria di Roma deve fare indubbiamente bene e sarà tutto da vedere il match di oggi tra questi due eccezionali atleti. Ilje Nastase, opposto a Roscoe Tanner, cioè a un ragazzo in grado di impensierire chiunque soprattutto perché in possesso di un servizio potentissimo, ha vinto 3-6, 6-1, 6-3. Nessun problema per l'argentino Vilas (6-1, 6-2 a Meiler), per i due yankees Gottfried (7-5, 6-0 a El Shafei) e Smith (7-5, 6-0 a Dibbs).

In campo femminile sorprendenti le sconfitte della Wade (testa di serie numero 2) a opera della Pretorius e della Masthoff (numero 3) per la racchetta della Navratilova. Oggi sono in cartellone grossi scontri. Oltre a quello accennato tra Borg e Orantes sarà da vedere la battaglia tra Nastase e Alex Metreveli ieri agevole vincitore di Jiri Hrebec (6-2, 5-1).

I tedeschi fiduciosi: «mondiale» la RFT

TUBINGA, 31.

Due terzi dei tedeschi intervistati nel quadro di un sondaggio per campione si sono detti fiduciosi nella vittoria della loro squadra in Coppa del mondo. Secondo i dati resi noti dall'Istituto Wicker, il 66 per cento di 1410 persone interrogate hanno detto che la Germania Ovest conquisterà la Coppa del mondo. Il 17 per cento hanno pronosticato l'Italia, il 10 per cento l'Argentina mentre il restante 7 per cento ha indicato altre squadre o si è dichiarato indeciso.

Osservato un minuto di silenzio per la strage di Brescia

VARESE, 31.

Come era stato annunciato, prima di iniziare il loro allenamento odierno a Varese, gli azzurri hanno osservato un minuto di raccoglimento per la strage fascista di Brescia. L'altoparlante lo ha annunciato leggendo al pubblico il testo della motivazione sottoscritta da dirigenti e giocatori in cui si ribadisce «l'umana esecrazione per il vile attentato dinamitardo».

Freddi CARBURANTI PEGOGNAGA

SAMMONTANA
gelati all'italiana